

**TRIBUNALE PER I MINORENNI DI POTENZA  
PIANO DI GESTIONE PER IL SETTORE PENALE PER L'ANNO 2024.**

Non è possibile, allo stato, redigere compiutamente il programma di gestione nel settore penale, non essendo agevolmente applicabili agli uffici minorili i criteri indicati nella circolare del CSM del 10 ottobre 2022. Si forniscono, comunque, le seguenti indicazioni, adattando il *format* previsto per i tribunali ordinari. Si premette che è stato usato il metodo partecipato, essendo stati i contenuti del presente programma di gestione concordati nella riunione tenutasi in data 15.12.2022.

Il Programma di gestione è stato redatto sulla falsariga di quello predisposto per i Tribunali Ordinari, ovviamente al "netto" delle voci non pertinenti o non rilevanti (non pertinente, per esempio, la distinzione tra procedimenti monocratici e collegiali, piuttosto che i procedimenti di Corte d'Assise, piuttosto che le misure di prevenzione, non rilevanti le procedure di riesame trattandosi di poche unità). Sono stati invece inclusi:

a) Il settore GIP e GUP: trattasi per il Tribunale per i Minorenni della principale attività del settore penale, essendo il procedimento minorile finalizzato a incentivare la rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale e, dunque, ontologicamente volto a definire i procedimenti penali in tale fase.

b) La Sorveglianza: non vi sono infatti particolari difficoltà a includere tali procedure.

Ciò premesso si può serenamente affermare che non vi sono problemi di pendenza ultra- triennale innanzi a questo Tribunale. Trattandosi di competenza collegiale mista sia nella fase GUP che al dibattimento, e non potendo i Giudici Onorari essere titolari di procedimenti penali (l'unica attività che possono svolgere è la verifica intermedia delle Messe alla prova), non si è riportato il dato relativo ai Giudici Onorari.

**SEZIONE PRIMA – L'organico del tribunale e l'analisi dei flussi.**

*1.1. Descrivere l'organico effettivo dell'ufficio e la ripartizione delle risorse nei settori civile e penale individuando i relativi criteri adottati. 1.2. Descrivere nell'ipotesi di funzioni promiscue le modalità con le quali sono state stabilite le distribuzioni delle diverse materie.*

Per ciò che attiene alla distribuzione dei magistrati tra settori civile e penale, si osserva che tutti i magistrati di quest'Ufficio svolgono promiscuamente funzioni civili e penali, con una distribuzione delle funzioni (GIP, GUP, dibattimento, riesami e appelli, esecuzione penale e sorveglianza) sostanzialmente resa necessitata dalle ridotte dimensioni dell'Ufficio e dall'esigenza di evitare incompatibilità. Si rappresenta che nella segnalazione tabellare relativa al triennio 2020 – 2022 è stata disposta la rotazione di uno dei magistrati addetti al settore GIP – GUP con il magistrato addetto a funzioni dibattimentali e di magistrato di sorveglianza.

Destinazione dei magistrati togati all'interno dell'Ufficio:

- al Presidente dott.ssa Valeria Montaruli e ai tre giudici togati dott. Arturo Maria Pavese, dott. Emiliano Mistrulli e dott. Giuseppe Santomassimo sono assegnati tutti i tipi di procedimenti civili contenziosi, di giurisdizione volontaria, di adottabilità, relativi alla materia delle adozioni.
- Nel settore penale il Presidente dott.ssa Valeria Montaruli svolge le funzioni di Presidente del Collegio dibattimentale, del Tribunale di Sorveglianza del Tribunale dell'Appello, del Riesame e della Esecuzione; il dott. Santomassimo svolge le funzioni di Giudice a Latere dei predetti collegi e funzioni di Magistrato di Sorveglianza.
- i dottori Pavese e Mistrulli svolgono, funzioni di G.U.P. e di G.I.P. Il dott. Pavese continua a comporre i collegi dibattimentali dei processi con lui incardinati, mentre il dott. Mistrulli compone i collegi dibattimentali in cui è incompatibile il dott. Santomassimo;
- i dodici Giudici Onorari in servizio (attualmente un giudice onorario ha rassegnato le dimissioni e si attende la sua sostituzione) compongono i relativi Collegi;

*Ally*

La pianta organica del tribunale, con riferimento ai magistrati togati, è completa.

### *1.3 Descrizione sintetica della situazione dell'ufficio con riguardo ai flussi dei procedimenti.*

Il periodo di riferimento cui si riferiscono i dati di seguito riportati è quello dal 1.7.2022 al 30.6.2023.

Nel periodo di riferimento vi è stata una sopravvenienza nel settore GIP di 182 procedimenti (di cui 12 a carico di ignoti), a fronte dei n.173 procedimenti del periodo 2021 – 2022 (di cui 14 a carico di ignoti), dei 163 (di cui 10 a carico di ignoti) procedimenti del periodo 2020 - 2021 e dei 166 (di cui 7 a carico di ignoti) del periodo 2019 – 2020; di n. 93 procedimenti presso il GUP, a fronte dei 96 procedimenti del 2021 - 2022, dei 103 del periodo 2020 - 2021 e dei 74 del periodo 2019 – 2020; e di 26 al dibattimento, a fronte dei 24 del periodo 2021 – 2022, dei 28 del periodo 2020 – 2021 e dei 16 del periodo 2019 - 2020. Si annovera nel settore penale un complessivo numero di 301 iscrizioni, a fronte di 293 iscrizioni del 2021 - 2022, delle 298 iscrizioni del periodo 2020 - 2021 e delle 256 iscrizioni del periodo 2019 - 2020, registrandosi dunque una tendenza crescente. Sono attualmente pendenti (dato riferito al 30/6/2023) 118 procedimenti (a fronte dei 124 procedimenti al 20.6.2022, dei 162 procedimenti pendenti al 30.6.2021 e dei 140 al 20.6.20), di cui 27 in sede dibattimentale e i rimanenti in sede GIP/GUP. Il rapporto tra le pendenze iniziali, i sopravvenuti, gli esauriti e i pendenti finali, è rimasto nel tempo pressoché stabile, con un tendenziale aumento delle sopravvenienze. Risultano definiti n. 307 procedimenti (a fronte dei 325 procedimenti del periodo 2021 – 2022, dei 305 procedimenti del periodo 2020 – 2021 e dei 245 nel periodo 2019 – 2020) di cui 31 in sede dibattimentale, n. 95 in sede GUP e n. 181 in sede GIP (di cui 119 archiviazioni). Risulta, dunque, tendenzialmente stabile con una lieve flessione nell'ultimo anno, la produttività dell'ufficio.

Nel periodo di riferimento, ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/1988 sono stati sospesi n. 59 procedimenti penali in sede di udienza preliminare (a fronte dei 49 nel periodo precedente) e n. 4 in sede dibattimentale. Si è pervenuti alla dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova in complessivi 44 procedimenti (a fronte dei 53 del periodo precedente e dei 35 dell'anno 2019 – 2020), segno di notevole e perdurante vitalità dell'istituto.

Rispetto al periodo precedente, è crescente l'allarme sociale, sia per l'aumento del numero di reati commessi da minori, sia per la qualità delle imputazioni. La tipologia dei reati più frequenti risulta sostanzialmente analoga: continuano a prevalere i delitti di furto, le lesioni ed i reati di cui all' art. 73 D.P.R. 309/90. Con riferimento ai reati connessa appunto all'uso e alla cessione di sostanze stupefacenti, si è verificato negli ultimi tempi un rilevante aumento, soprattutto nei piccoli centri, in cui assai scarse sono le opportunità di crescita e di impegno dei ragazzi. Un preoccupante incremento si registra, inoltre, oltre che con riferimento ai reati di natura sessuale, in generale in merito ai reati connessi ad atti di bullismo. Mentre nell'udienza GUP si registra un solo procedimento per fatti connessi al fenomeno del cyber – bullismo, da informazioni assunte dalla Dirigente dell'USSM risulta che nel periodo vi è stato un incremento (nel numero di circa 15 procedimenti) di reati – spia di bullismo e cyberbullismo, ovvero detenzione di materiale pedo – pornografico, atti persecutori e molestie, e un caso di *revenge-porn*, che si sono per lo più conclusi in fase di indagini preliminari mediante il ricorso a istituti di giustizia riparativa. Si segnala, tuttavia, che l'emersione del fenomeno è spesso mascherata dalla rubricazione di reati più tradizionali, connessi a minacce, lesioni, rissa.

La ancora contenuta gravità dei reati posti in essere nel periodo di riferimento dai minorenni in questo distretto è anche evidenziata dal numero di procedimenti in cui sono state applicate misure cautelari personali (si annoverano un collocamento in comunità e una convalida di arresto/fermo), mentre non si annoverano procedimenti in cui sono state disposte le intercettazioni telefoniche e solo 3 procedimenti in cui è stata disposta l'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico.

Non si registrano prescrizioni di reati, sia nella fase GIP e GUP, sia in dibattimento.

Si osserva che il tempo di definizione dei procedimenti è abbastanza celere, mediamente entro l'anno (48 giorni procedimenti GIP, 257 GUP, 318 dibattimento).

Per comprendere le ragioni alla base degli obiettivi di smaltimento e dei carichi esigibili riportati di seguito, si enunciano i seguenti dati statistici relativi all'ultimo quadriennio, da cui emerge un aumento delle sopravvenienze e degli esauriti, con una tendenziale stabilità dei flussi:

<b>GUP</b>	2019 - 2020	2020 - 2021	2021 - 2022	2022 - 2023
PENDENTI	91	90	73	69
SOPRAVV.	80	118	96	93
ESAURITI	81	123	100	95
PENDENTI	90	85	72	67

<b>GIP</b>	2019 - 2020	2020 - 2021	2021 - 2022	2022-2023
PENDENTI	21	25	45	23
SOPRAVV.	145(+7 ignoti)	168(+10 ignoti)	159 (+14)	170 (+12 ignoti)
ESAURITI	141(+10 ignoti)	148(+10 ignoti)	181 (+ 14)	181
PENDENTI	25	45	23	24

<b>DIBATTIMENTO</b>	2019 - 2020	2020 - 2021	2021 - 2022	2022-2023
PENDENTI	31	33	38	32
SOPRAVV.	15	23	24	26
ESAURITI	13	20	30	31
PENDENTI	25	45	23	27

#### PROCEDIMENTI DI SORVEGLIANZA

	2019 - 2020	2020 - 2021	2021 - 2022	2022 -2023
ESAURITI	77	69	96	120

#### SEZIONE 2 – L'obiettivo di smaltimento.

L'obiettivo dell'ufficio è contenere la durata sia della fase GUP, che del dibattimento, inferiore all'anno (come evidenziato dall'indice di durata media di seguito riportato) essendo cruciale per i procedimenti minorili e per l'efficacia dell'intervento rieducativo, il fattore tempo. Al 30.6.2023 si annovera appena un procedimento ultratriennale. Gli altri procedimenti sospesi ex art 420 quater cpp sono stati definiti con sentenza di non doversi procedere, ai sensi del d.lgs. n. 150/2022 da poco entrato in vigore.

In particolare, quanto alle **pendenze distinte per anno di iscrizione**, aggiornate sia al 30.6.2023 che al 31.12.2023, si registrano i seguenti dati:

*Handwritten signature*

<i>Pendenti al 30/6/2023 distinti per anno di iscrizione</i>													
Materia	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Ultradecennali	Totali
Sezione GIP	18	2	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	24
Sezione GUP	30	31	2	1	0	0	0	1	1	1	0	0	67
Sezione Penale	6	15	5	1	0	0	0	1	0	0	0	0	28

<i>Pendenti al 31/12/2023 distinti per anno di iscrizione</i>													
Materia	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Ultradecennali	Totali
Sezione GIP	52	2	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	58
Sezione GUP	51	4	0		0	0	0	0	0	0	0	0	55
Sezione Penale	13	7	5	1	0	0	0	1	0	0	0	0	27

Il procedimento ultratriennale ancora pendente , a carico di imputati irreperibili, è in via di definizione.

### **SEZIONE III Indicazione del carico esigibile e del risultato atteso.**

Vale la pena illustrare il **rendimento medio pro – capite nell'anno 2023**, come rappresentato nella tabella IV fornita dall'Ufficio statistico del CSM:

*Ally*

Materia	Media Numero magistrati	Media definiti con sentenza	Range annuale (sentenza) -15%	Range annuale (sentenza) +15%	Media definiti altra modalità	Range annuale (altra modalità) -15%	Range annuale (altra modalità) +15%	Media totale definiti	Range annuale (totale) -15%	Range annuale (totale) +15%
Sezione GIP	0,95	37	31	43	28	24	32	191	162	220
Sezione GUP	0,95	76	65	87	24	20	28	100	85	115
Sezione Penale	0,95	26	22	30	6	5	7	33	28	38

**Il rendimento medio pro – capite** nell'ultimo quadriennio viene riprodotto nei termini indicati nella tabella IV bis fornita dall'Ufficio statistico del CSM :

Materia	Media numero magistrati	Media definiti con sentenza	Range annuale (sentenza) - 15%	Range annuale (sentenza) + 15%	Media definiti altra modalità	Range annuale (altra modalità) - 15%	Range annuale (altra modalità) + 15%	Media totale definiti	Range annuale e totale - 15%	Range annuale e totale + 15%
Sez. GIP	0,97	33	28	38	26	22	30	173	147	199
Sez. GUP	0,97	81	69	93	26	22	30	107	91	123
Dibattimento	0,97	22	18	25	4	3	4	25	21	29

Il FTE nel quadriennio è stato così quantificato:

Anno Giudiziario	Numero magistrati
Anno giudiziario 2019/2020	1,2
Anno giudiziario 2020/2021	0,9
Anno giudiziario 2021/2022	0,846
Anno giudiziario 2022/2023	0,95

Vengono di seguito quantificati l'indice di ricambio e l'indice di smaltimento. L'indice di ricambio, ovvero il rapporto tra le definizioni e le sopravvenienze, è superiore all'unità nel settore GUP e di dibattimento e di poco inferiore all'unità nel settore GIP, segno che l'Ufficio è stato in grado di quasi azzerare le sopravvenienze nel periodo e pure soddisfacente è l'indice di smaltimento, ovvero la capacità di aggressione del carico, soprattutto nel settore GIP.

Materia	Indice di Ricambio	Indice di Smaltimento	Pendenti Iniziali	Sopravvenuti	Totale Definiti
Sezione GIP	0,99	0,88	23	182	181
Sezione GUP	1,02	0,59	69	93	95
Sezione Penale	1,19	0,53	32	26	31

Al fine di determinare il carico esigibile pro - capite, si tiene conto del numero medio di definizioni (distinte per sentenza e con altre modalità) nel quadriennio, che registra le seguenti lievi oscillazioni:

Materia	Sentenze 2019 – 2020	Altrimenti definiti 2019 – 2020	Sentenze 2020 – 2021	Altrimenti definiti 2020-2021	Sentenze 2021 – 2022	Altrimenti definiti 2021 – 2022	Sentenze 2022 – 2023	Altrimenti definiti 2022 – 2023	Valore medio sentenze	Valore medio altrimenti definiti	Durata prognostica
GIP	27	133	37	104	26	155	35	27	33	26	48
GUP	49	17	110	29	72	28	72	23	81	26	257
Dibattimento	9	3	26	1	26	4	25	6	22	4	318

La durata dei procedimenti si attesta nell'ambito di un anno, segno della notevole tempestività dell'Ufficio nel disbrigo degli affari penali.

Nello scorso periodo il carico esigibile pro capite era così indicato:

Materia	Sentenze	Altrimenti definiti
GIP	10	35
GUP	15	8
Dibattimento	10	1

Alla luce della media dei valori relativi alla produttività pro – capite nel quadriennio, viene così indicato del **carico esigibile pro capite** per il prossimo periodo:

Materia	Sentenze	Altrimenti definiti
GIP	10	40
GUP	30	20
Dibattimento	8	3

A fronte di una sostanziale stabilità dei flussi, e tenuto conto dello stato di sofferenza dell'Ufficio (come illustrata nel documento di accompagnamento al format civile), si è optato per tenere tendenzialmente invariati, e comunque determinati in via prudenziale rispetto all'indice di produttività media pro – capite nel quadriennio, i carichi esigibili rispetto allo scorso periodo. Occorre, inoltre, tenere conto, dell'impatto (sia pure non dirompente) che la riforma del processo penale di cui al D.lgs. n. 150/22 sta avendo sull'ufficio, ma soprattutto delle notevoli carenze di personale in cui l'ufficio opera, che i tribunali per i minorenni non sono destinatari degli addetti all'UPP previsti sulla base del PNRR e che il lavoro dei giudici onorari non impatta sulla produttività dell'Ufficio.

Quanto al risultato atteso, l'articolo 37, come novellato dalla legge n. 71/2022, introduce il concetto di "risultato atteso", relativo a ciascuna sezione o, in mancanza, a ciascun magistrato, quale parametro rilevante ai fini della individuazione degli obiettivi di rendimento, comunque, nel rispetto del limite "esterno" costituito dai carichi esigibili, che costituiscono ora un vincolo insuperabile ai fini della determinazione degli obiettivi medesimi.

Essendo il tribunale per i minorenni un ufficio promiscuo e privo di sezioni, il risultato atteso "per ciascun magistrato" va indicato con riferimento allo specifico settore trattato (civile, penale, lavoro) e

alla funzione svolta (il singolo giudice non va individuato nelle sue generalità). Nel settore penale, occorre distinguere tra sentenze e altrimenti definiti. Si è concordato di agganciare il risultato atteso per il settore penale alla determinazione dei carichi esigibili, ribadendo l'ancoraggio a criteri prudenziali, per le criticità prima rappresentate. Si tiene conto anche del consistente e prevalente impegno del magistrato nel settore civile e dell'assenza degli addetti all'UPP, non potendosi certo a questi equiparare i giudici onorari, che hanno la funzione di comporre i collegi e un ruolo attivo soltanto nelle verifiche di messa alla prova.

#### **SEZIONE 4 – Indicazione degli obiettivi di rendimento.**

Non vi sono criticità, atteso che l'obiettivo di rendimento prefisso è stato ampiamente raggiunto. La produttività media dell'ufficio nel quadriennio ha avuto un andamento crescente, con un incremento nel quadriennio delle sopravvenienze e delle definizioni, con una tendenziale stabilità dei flussi. Dall'esame dei dati si può constatare che il maggiore incremento riguarda le definizioni nella fase del GIP, e una notevole vitalità (come si vedrà) della messa alla prova, sicché è pienamente realizzato l'obiettivo della rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale.

Nella stima dell'obiettivo di rendimento, si è tenuto conto del *full time equivalent*, che è stato calcolato in 0,97 nel quadriennio, considerando, oltre che della percentuale di esonero del presidente dal lavoro giudiziario per il 50%, anche del rapporto tra il settore civile, che è particolarmente gravoso e corrisponde al 70% del carico complessivo dell'ufficio e il settore penale, che corrisponde al 30%. A ciò si aggiunga l'impegno del magistrato di sorveglianza, di cui si è sopra dato conto.

L'obiettivo globale di rendimento è stato così indicato nel precedente programma di gestione:

<b>Obiettivo quantitativo di rendimento.</b>		
Materia	Sentenze	Altrimenti definiti
GIP	15	45
GUP	35	10
Dibattimento	12	3

L'obiettivo globale di rendimento per il prossimo periodo viene così indicato, con un lieve aumento rispetto al periodo precedente sulla base della produttività media nel quadriennio, tenuto conto del tendenziale seppure lieve incremento delle sopravvenienze e delle definizioni in questo arco di tempo e con un lieve scostamento rispetto al carico esigibile, alla luce dell'assenza di un apporto in termini di produttività da parte dei giudici onorari e del prevalente impegno dei magistrati nel settore civile:

<b>Obiettivo quantitativo di rendimento.</b>		
Materia	Sentenze	Altrimenti definiti
GIP	20	50
GUP	40	30
Dibattimento	10	3

Al fine di ulteriormente migliorare la risposta dell'Ufficio nel settore penale, dal punto di vista quantitativo, si propone di favorire la più rapida fuoriuscita del minore dal circuito penale, si possono indicare i seguenti **obiettivi qualitativi di rendimento**:

-l'implementazione di eventuali protocolli e intese con il Servizio sociale ministeriale e l'avvocatura, finalizzate a un maggiore ricorso all'istituto dell'irrelevanza del fatto e alla messa alla prova e a valorizzare percorsi di recupero e di giustizia riparativa in sede di esecuzione della pena. Questo Ufficio continuerà a perseguire il fine di un consapevole recupero alla legalità del minore deviante senza il passaggio comunque destabilizzante all'interno della struttura carceraria,

*Ally*

conferendo ampio spazio all'istituto della "messa alla prova", sia in fase di udienza preliminare che in dibattimento, che nella maggior parte dei casi sortisce esito positivo e all'implementazione dell'istituto di cui all'art. 27 bis del d.lgs. n. 123/2023 (cosiddetto decreto Caivano).

- la ripresa dei percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, temporaneamente sospesi in attesa dell'istituzione dei centri di giustizia riparativa previsti dalla riforma Cartabia.

- l'elaborazione di buone prassi conseguenti alla recente riforma dell'ordinamento penitenziario. Sono in corso interlocuzioni con la direzione del locale IPM per la promozione di buone prassi, al fine di incentivare il recupero dei minori e dei giovani adulti in questa fase.

Con riferimento alla centralità della messa alla prova nel processo penale minorile, si segnala che il percorso di "messa alla prova" consente al giovane di confrontarsi con interlocutori specializzati, di sperimentare attività di utilità sociale o di avviamento professionale, ma anzitutto di intraprendere o comunque consolidare l'indispensabile percorso di autocritica e di rafforzamento dell'autostima, imprescindibile per un costruttivo superamento della delicata fase adolescenziale. Si evidenzia che, in conseguenza all'emergenza pandemica, vi è stato un periodo di difficoltà nell'articolare i progetti di messa alla prova, a causa dello stallo delle associazioni del privato sociale, ma tale situazione, grazie alle progettualità attuate dall'USSM, è superata.

### **SEZIONE 5 Valorizzazione dei criteri di priorità**

In campo penale, i **criteri di priorità** vengono così indicati:

a) premesso che i tempi di definizione dei procedimenti garantiscono celerità e che in questo Ufficio da anni non viene dichiarata alcuna prescrizione, appare prioritaria la trattazione dei procedimenti più risalenti, oltre che dei procedimenti (in numero assai esiguo) in cui sono applicate e in corso misure cautelari a carico del minore, in considerazione anche degli adeguamenti che la riforma Cartabia di cui al d.lgs. n. 150/2022 appena entrata in vigore, impone;

b) con riferimento alla tipologia dei reati, si ritiene di porre particolare attenzione ai procedimenti relativi ai reati di maggiore allarme sociale e che evidenzino problematiche personali più rilevanti a carico degli autori degli stessi, come reati sessuali, di stalking o comunque connessi a fatti di bullismo o cyber - bullismo; particolare attenzione va destinata ai reati connessi con lo spaccio di stupefacenti, che sono in preoccupante aumento;

c) significativo rilievo va attribuito all'istituto della messa alla prova e dell'art. 27 bis del Decreto Caivano e alle relative verifiche, oltre che alla tempestiva attivazione di istituti tipici del procedimento minorile, come la declaratoria di irrilevanza del fatto. Vanno riattivati gli interventi di giustizia riparativa, attualmente sospesi come detto;

d) si presterà attenzione anche alla materia dell'esecuzione penale, anche alla luce della riforma dell'ordinamento penitenziario minorile introdotta con il d.lgs. n. 121/2018 e delle novità introdotte dalla riforma.

### **SEZIONE 6 Predisposizione di un sistema di monitoraggio.**

Il monitoraggio avviene attraverso la verifica periodica dei dati statistici. Stante il carico meno gravoso del settore penale (con un rapporto del 30% rispetto al carico complessivo), la stabilità dei flussi e l'assenza di arretrati, non si ritiene opportuno predisporre altri sistemi.

### **IL SETTORE DELLA SORVEGLIANZA.**

Merita una trattazione a parte, attese le sue peculiarità, il **settore della sorveglianza**.

Va segnalata la seguente attività svolta dal magistrato di sorveglianza di questo ufficio:

- sono stati emessi: n. 2 (due) provvedimenti di concessione di affidamento in prova al servizio sociale, n. 2 (due) provvedimenti di concessione di detenzione domiciliare, n. 7 (sette) provvedimenti di liberazione anticipata e n. 25 (venticinque) provvedimenti di concessione di permesso premio;
- sono state rigettate: n. 3 (tre) richieste di liberazione anticipata, n. 4 (quattro) richieste di permesso premio e n. 1 (una) richiesta conversione pena pecuniaria;
- sono state accolte n. 2 (due) richieste di risarcimento per violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nei confronti di detenuti e ne è stata rigettata una;
- inoltre, è stata dichiarata l'incompetenza territoriale su una richiesta di misura penale di comunità e su una misura di sicurezza personale precedentemente disposta, ed è stata dichiarata la cessazione di un affidamento in prova per estinzione;
- sono state concesse autorizzazioni al lavoro all'esterno e alla frequenza scolastica a favore di detenuti, e svariate autorizzazioni all'ingresso in IPM a favore di esterni per attività di supporto ai giovani detenuti.

E' il caso di sottolineare che la competenza della magistratura di sorveglianza minorile si estende ai giovani adulti fino al 25° anno di età che abbiano commesso il reato da minorenni: alcuni di loro si trovano attualmente a scontare la pena presso istituti detentivi per adulti, generalmente per motivi di sicurezza o di mancata adesione, da parte loro, alle proposte trattamentali proprie degli istituti penali minorili.

Quanto al **carico esigibile** nel settore, considerata la produttività media del settore nel quadriennio e il FTE quantificato in 0,97, attenendosi a un criterio prudenziale, viene indicato i 73 procedimenti. Essendovi un solo magistrato addetto al settore, **l'obiettivo di rendimento** e il **risultato atteso** coincidono con il carico esigibile.

Potenza, 10.1.24

IL PRESIDENTE  
Dott.ssa Valeria Montaruli